

## La Valle del Tramazzo

## The Tramazzo Valley

### Itinerari alla scoperta del territorio forlivese *Discovering the Forlì region*

Rocche, castelli e ruderi  
*Fortresses, castles and ruins*

Ville, dimore e teatri storici  
*Villas, stately homes and historical theatres*

Pievi, abbazie e santuari  
*Parish churches, abbeys and sanctuaries*

**I**l Forlivese, grazie alla ricchezza di percorsi che si snodano al suo interno e dei paesaggi che lo colorano –veloce è in pochi chilometri il passaggio dalla pianura alla collina e da questa alla montagna – è territorio ideale per chi, in poche ore o nell’arco dell’intera giornata, voglia affrontare itinerari alternativi alla scoperta di paesaggi naturali inconsueti o per chi, alla ricerca di antichi luoghi di fede, voglia tuffarsi nel passato ripercorrendo le antiche vie dei pellegrini Romei e ritrovarsi in magici borghi dimenticati. Ogni vallata del forlivese è qualificata da architetture piene di nobiltà anche quando si presentano in forme semplicissime e da palazzi e residenze di ogni stile: questa guida vuole essere uno strumento utile e gradevole per la conoscenza e la fruizione turistica del patrimonio architettonico, attraverso un filo conduttore in grado di snodarsi trasversalmente nella complessa trama dell’entroterra, certo senza la pretesa dell’esaustività, ma con il proposito della chiarezza. Ognuno dei monumenti presentati è stato schedato individualmente per sottolineare sia l’epoca storica di appartenenza sia alcuni aneddoti o particolari architettonici che lo hanno contraddistinto nel tempo, con l’intento di avvicinare il lettore e il turista non solo alla bellezza dei luoghi, ma anche alla loro storia. Accanto alle notizie che riguardano tali patrimoni suddivisi valle per valle e paese per paese, compaiono anche le indicazioni per godere al meglio delle opportunità offerte dall’entroterra: ecco allora le notizie sinteticamente raccolte all’interno di una sezione intitolata “da non perdere” riguardanti altri tesori d’arte fruibili in loco o nei dintorni, gastronomia, prodotti tipici, artigianato, eventi, le occasioni per tornare ed altro ancora. Una finestra di approfondimento, inserita al termine di ogni vallata e intesa a rievocare personaggi illustri o presentarne nel dettaglio alcuni musei (collocati perlopiù all’interno di edifici storici), completa la descrizione dei monumenti presentati e apre ad un autentico itinerario dell’architettura di “delizia” che, dagli ozi della campagna e dai luoghi di preghiera, perviene ad ambienti più mondani e a paradisi di benessere. Questi luoghi di delizia rappresentano oggi un esempio di continuità storica, culturale e produttiva che le amministrazioni comunali sono impegnate a difendere e valorizzare con progetti sostenuti anche dall’Unione Europea. Da alcuni anni, alcune ville, dimore e castelli sono state restituite alla loro originaria bellezza ed altre ancora utilizzate come centri ricettivi, di ristorazione e sede di eventi culturali ed artistici.

Ai confini con il territorio di Faenza, la Valle del Tramazzo comprende due soli comuni, **Tredozio** e **Modigliana** (di cui si hanno testimonianze fin dall’età preistorica e importante feudo dei Conti Guidi in epoca medievale), entrati a far parte della Provincia di Forlì-Cesena solo a partire dal 1923, dopo una lunga dominazione fiorentina. Due soli comuni in un territorio ricco di testimonianze architettoniche intercalato ad un suggestivo scenario naturale con possibilità di indimenticabili escursioni: di rigore, proprio lungo il crinale che suddivide la Romagna dalla Toscana, una digressione fino all’Eremo di San Barnaba a Gamogna, ove è perfino possibile ritirarsi per qualche giorno per condividere i ritmi della vita monastica, e all’Eremo di San Michele, a Trebbana, quest’ultimo provvisto anche di area attrezzata per la sosta dei camper.

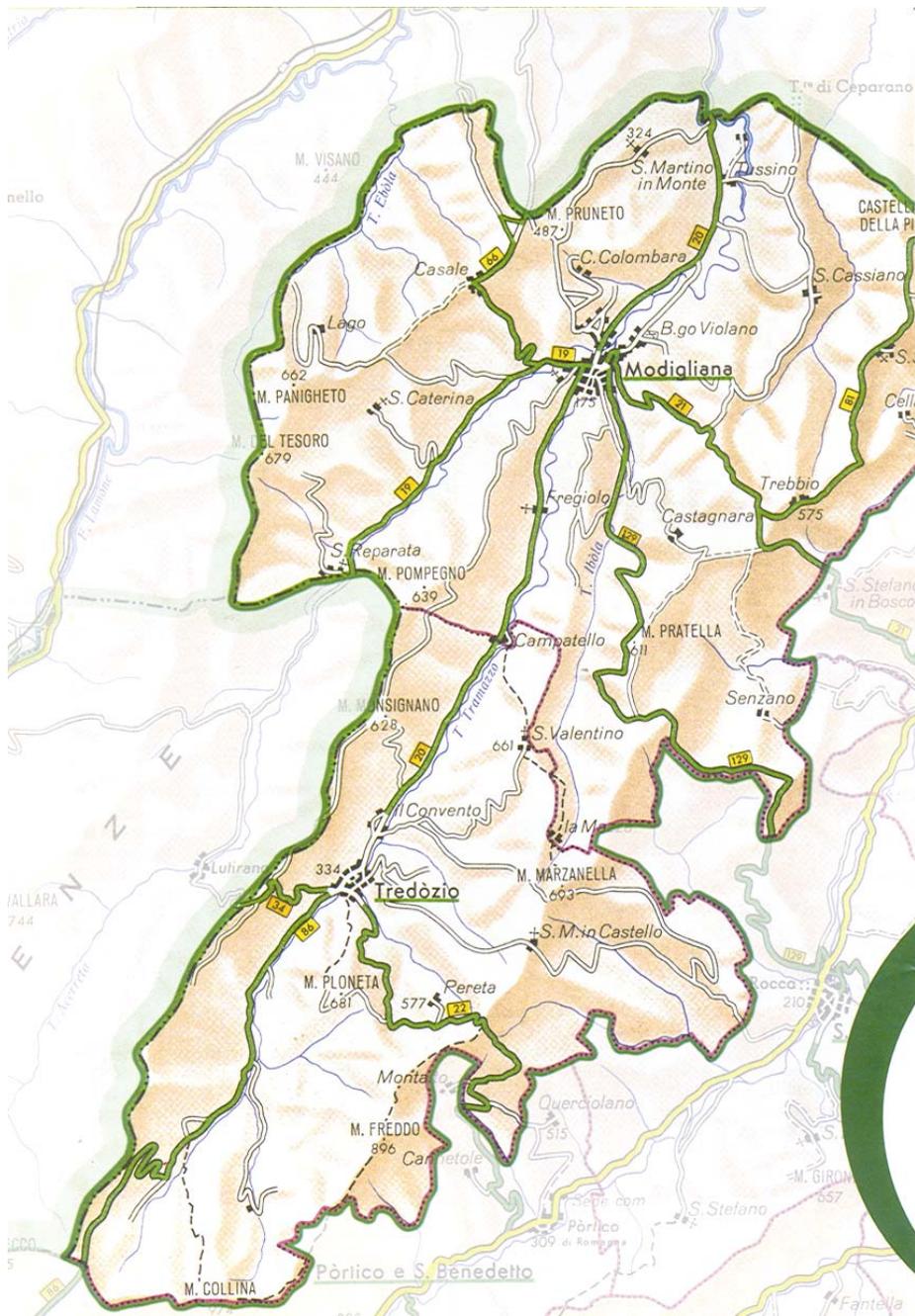
Per non parlare delle sagre e delle feste che con frequenza animano il territorio...

Insomma, la gamma delle possibilità è ampia, talmente ampia che, a volte, può succedere di deliziarsi pigramente di fronte a un piatto succulento o a una splendida vista panoramica dimenticandosi della destinazione finale... Quello che segue rappresenta un invito al viaggio per invogliare il lettore a “sfogliare” alcune delle più interessanti testimonianze architettoniche che, a pochi passi dalla costa romagnola, non si immagina neppure di trovare. I nostri sono solo suggerimenti, così come il mezzo scelto – in questo caso l’auto o la moto (per i più sportivi, gli itinerari proposti sono realizzabili anche in bicicletta; per i più arditi, perfino a cavallo, ovviamente rivedendo tappe e percorsi). Quello che non cambia è la bellezza di paesaggi, architetture, preziosi tesori d’arte e l’atmosfera di cose dimenticate.

Liviana Zanetti  
Assessore alla Comunicazione

**T**he Forlì region offers a variety of itineraries and landscapes – in the space of a few miles you go from flatlands to hills and mountains – and is the ideal territory for those who, in just a few hours or over a day, are willing to embark upon alternative tours within natural landscapes of rare beauty or for those who, seeking ancient places of faith, want to step back into the past travelling along ancient routes, like the Via dei Romei, the pilgrim route leading to Rome, and explore ancient lost villages. All the valleys of the Forlì region are richly dotted with architectural buildings full of nobility even when they exude a simple elegance and with mansions and residences of every style. This guide aims to be a practical and pleasant resource for all those willing to know and fully enjoy the historical and architectural heritage through a red thread running transversally this rich and diverse land across the intricate jigsaw of towns and villages, fields and forests of the inland territory, without any pretension of being exhaustive, but with the intention of being clear and unambiguous. All of the monuments featured in this guide have been individually described and illustrated to emphasize both the historical age and some anecdotes and architectural details which have been distinctive in shaping their identity over the time, with the aim to draw readers and tourists closer not only to the beauties of the places, but also to their history. As well as providing general information of the different sites divided into four separate valleys, the guide gives helpful suggestions to make the most out of the opportunities offered by the rural and mountainous areas: all the indications are here briefly presented in a section entitled “Not to be missed” regarding other artistic treasures to be found across the towns or in the surroundings, the food and wine, the typical products, the local crafts, the events and the occasions to come back again and much more. A special focus containing more detailed references to illustrious characters or some local museums housed in historical buildings is included at the end of each valley and is intended to complement the description of the monuments listed opening up a truly singular journey into the architecture of “delight” which from the idle atmosphere of the countryside reaches the places of culture and leisure, of prayer and of well-being. These places of delight are seen today as an example of historic, cultural and fruitful continuity that local municipalities and public administrations are committed to protect and support with projects co-financed by the European Union. Some of the villas, stately homes and castles have been refurbished in recent years and lovingly restored to their original beauty, while other historic buildings and premises are now being used as accommodation for visitors, restaurants or leisure facilities to host cultural and artistic events. Bordering on the township of Faenza, the Tramazzo Valley features only two municipalities, **Tredozio** and **Modigliana** (little town whose earliest records date back to the prehistoric age and important feud of the Counts Guidi in medieval time) which were annexed to the Province of Forlì-Cesena only from 1923 after the long Florentine rule. The two townships are comprised in a territory full of architectural treasures amid the picturesque natural scenery of the Apennines with plenty of unforgettable views: don’t miss the scenic drive along the mountain ridges to the Hermitage of San Barnaba, in the hamlet of Gamogna, where it is possible to stay for a short time to share the daily life of the monks, or to the Hermitage of San Michele, located in Trebbana, this one being equipped with a parking area for campers to stop for a few days. Not to mention the large number of events of all types throughout the territory: there is always something for the visitor to enjoy. The range of possibilities is so large that it may happen to anyone to linger lazily over a delicious meal or a beautiful view and forget the final destination! What follows is a tantalising invitation to travel across the lands of Forlì to see some of the most interesting architectural landmarks that tourists and travellers, just a few kilometres away from the Adriatic coast, cannot even imagine... The above are only suggestions, so are the modes of transport used – in this case the car or the motorbike: for the more sport minded all the itineraries suggested are perfectly feasible by bike, for the braver ones even horse riding tours are available, obviously featuring different tracks and stretches across the valley. What doesn’t change is the beauty of landscapes, architectures and valuable artistic treasures steeped in a forgotten atmosphere.

Liviana Zanetti  
Communication Councillor



# La Valle del Tramazzo

The Tramazzo Valley

**Autostrada A14  
uscita Faenza,  
Strada Provinciale 20**  
**Da Forlì: SS9 Via Emilia  
Direzione Faenza-Bologna, poi  
Strada Provinciale 20**

*Take the highway A14, exit Faenza, follow  
the provincial road 20 to Tredozio*  
*From Forlì town: take the road SS9 Via  
Emilia to Faenza-Bologna, then follow  
the provincial road 20 of Tramazzo*

## TREDOZIO e DINTORNI

### TREDOZIO and SURROUNDINGS

**Comune di Trezzano:** +39.0546.943937

**Pro Loco:** +39.0546.943666

**Centro Visita Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e**

**Campigna:** +39.0546.943182

**Trezzano City Council:** +39.0546.943937

**Visitor's Office:** +39.0546. 943666

**Visitors' Centre of the Casentino Forests, Mount Falterona and Campigna**

**National Park:** +39.0546.943182

## Rocche, castelli e ruderi

### Fortresses, castles and ruins



#### Il Castellaccio (Trezzano)

**Accessibilità:** a pochi minuti dal centro di Trezzano attraverso un sentiero.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente in quanto ridotto a rudere.

Antico castello dei Conti Guidi, posto su un poggio sovrastante l'attuale paese. Dell'antico maniero "Castrum Treudacium" restano ora solo le fondamentazioni e alcuni locali interrati.

**Info:** +39.0546.943937

#### The " Castellaccio" (Trezzano)

**Getting there:** a few minutes walk from Trezzano centre through a path.

**Visiting hours:** closed to the public as it stands in ruins.

The ancient castle, once property of the Guidi Family, counts of Modigliana, is placed on a small hill overlooking the village of Trezzano. Of the castle only the foundations and some underground halls of the old manor house "Castrum Treudacium" remain to be seen.

**Info:** +39.0546.943937

## Ville, dimore e teatri storici

### Villas, stately homes and historical theatres



#### Palazzo Fantini

**(Via XX Settembre, Trezzano)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visitabile su richiesta.

Straordinaria costruzione e, al tempo stesso, opificio rurale e casa padronale, è il più prestigioso palazzo trezzanese. Costruita prima del '500, l'attuale facciata risale tuttavia a dopo il 1776. Villa Fantini rinasce praticamente nel 1750, quando Lorenzo Maria Fantini

decide di dare una dimora adeguata alla ricca famiglia, proprietaria a suo tempo di 33 poderi per mille ettari di terra, parte dei quali è stata oggi assorbita dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna). Il palazzo si eleva probabilmente sulle fondamentazioni di case assai più antiche, accorpate in un'unica

fabbrica comprendente sia l'abitazione padronale, sia tutti i locali necessari alle attività tipiche di un'azienda agricola. Vasto, labirintico nelle sue decine di stanze, cantine, tinaie, ripostigli, granai, lavanderie, serre, il palazzo lascia al visitatore un'immagine di grandiosità e, al tempo stesso, di laboriosità rurale. Il complesso si affaccia su due cortili, uno adiacente all'altro, che conducono ad uno splendido giardino all'italiana, realizzato nei primi dell'Ottocento e collocato in posizione sopraelevata rispetto al palazzo con un'estrema varietà botanica che muta al variare delle stagioni. Siepi di bosso, cespugli di rose antiche (oltre 100 piante), violette e primule, tassi giganteschi, esotici ginkgo biloba, querce monumentali e sequoie poderose fanno da cornice. Arricchiscono il giardino l'angolo delle erbe aromatiche, il parco ricco di cedri del Libano, agrifogli, acacie, tigli e ippocastani, con scalinate e muretti di stile ottocentesco. Infine la serra, che ospita per l'inverno limoni, gerani e oleandri, ospita un ricco programma di spettacoli e appuntamenti culturali, anche a livello internazionale, nella stagione estiva. All'interno sono visitabili su richiesta il Museo della Civiltà Contadina, che offre al visitatore un suggestivo panorama sulle attività un tempo svolte nell'ambito della tenuta agricola, e la Biblioteca "Panciaticchi", collocata al piano terra, un tempo adibito anche a deposito del grano: nelle due stanze, oltre a libri preziosi (XVI e XVII secolo) di diritto, ingegneria e cultura generale, sono custodite alcune testimonianze epistolari fra il deputato repubblicano forlivese Antonio Fratti ed i patrioti del suo tempo. Il pezzo forte della collezione è costituito da una cassetta in legno che custodisce la camicia, strappata e drammaticamente sporca di sangue, che lo stesso Fratti indossava quando venne ucciso nel 1897 a Domokos, sul fronte greco, nella battaglia contro i turchi.

**Info:** +39.0546.943937

#### Fantini Palace

**(Via XX Settembre, Trezzano)**

**Getting there:** located in the historical town centre.

**Visiting hours:** visit on request.

The mansion can be considered one of the most extraordinary buildings in Trezzano town and comprised in the past a private house and a country factory as well. It was erected before the 16<sup>th</sup> century even though the present structure and the façade in particular dates back to 1776. The building was brought to new splendour in 1750, when the eldest son and heir at law, Lorenzo Maria Fantini, decided to build a suitable residence for his rich and mighty family, whose land property counted at that time more than 33 holdings on about one thousand hectares, which are nowadays partly included in the Natural Park of the Casentino Forests, Mount Falterona and Campigna. The mansion was built on the remains of much older buildings gathered together to form a unique construction which included the manor house and the farm house. An extraordinary number of rooms such as cellars, wine cellars, store-rooms, barns, laundries and green-houses convey not only an impression of magnificence but also of local peasant industriousness. Passing through the two inside court-yards visitors will be led into a marvellous Italian style garden of the 19<sup>th</sup> century, overlooking the manor house. In springtime the garden is decorated by more than 100 box-trees and old rose-bushes,



violets and primroses and the picture will change according to yearly seasons. The garden is also entirely framed by enormous yews, exotic ginkgo biloba trees, monumental oaks and mighty sequoias and has been enriched with a special aromatic herbs corner and many varieties of trees like cedars of Lebanon, hollies, acacias, lime trees and horse-chestnut trees and



embellished with staircases and low walls according to 19<sup>th</sup> century style. Finally the beautiful green house, that gives hospitality to lemon trees, geraniums and oleanders during the winter as well as in summertime turns into exhibition-hall with a rich programme of cultural events of international level. The private house is not open to the public, while on request, it is possible to visit the Peasant Museum and the "Panciaticchi" Library housed at the ground level, containing precious texts on laws, engineering and general culture dating back to the 16<sup>th</sup> and 17<sup>th</sup> century.

**Info:** +39.0546.943937

## Pievi, abbazie e santuari

### Parish churches, abbeys and sanctuaries



#### Chiesa della Compagnia del SS. Sacramento e Oratorio della Beata Vergine delle Grazie (Via XX Settembre, Trezzano)

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

Edificata nel XIV secolo è un bell'esempio di architettura religiosa locale. Danneggiata dal terremoto del 1661, fu restaurata nel 1695, anche se l'ampliamento più consistente fu effettuato nel 1702. Alla fine dell'epoca napoleonica accolse le suppellettili sacre raccolte in altre chiese e salvate dalla furia iconoclasta dei francesi. Nel 1900, in occasione del centenario della ricostruzione della Compagnia del SS. Sacramento, l'interno della chiesa venne restaurato e la facciata di cotto venne rialzata e rimaneggiata in pietra. L'aspetto attuale della chiesa si deve all'intervento effettuato nel 1939. Degni di nota gli affreschi che adornano la facciata, recentemente ripuliti. Al suo interno, "La Beata Vergine delle Grazie", immagine ritenuta miracolosa, rinvenuta su un muro della casa del podere, il cosiddetto "Molinetto" di Trezzano e conservata nel tabernacolo della cappella, fatta costruire appositamente. Troviamo, inoltre, il "Sacro Cuore di Gesù", olio su tela del pittore macchiaiolo modiglianese Silvestro Lega (1826-1895), "L'Annunciazione", tempera su tavola di Lorenzo Monaco, scuola toscana della fine del XIV secolo e l'inizio del XV secolo, il "Crocifisso" e il "Busto" di Padre Pio, entrambi in bronzo, opera dello scultore locale Leonardo Poggiolini.

**Info:** +39.0546.943936

#### Parish Church of the Company of the Holy Sacrament and the Oratory Blessed Virgin of Mercy (Via XX Settembre, Trezzano)

**Getting there:** located in the heart of the historical town centre.

**Visiting hours:** worship times.

Built in the 14<sup>th</sup> century the parish church can be considered a beautiful example of local religious architecture. After being damaged by an earthquake in 1661, it was renovated in 1695, even though its last extension dates from 1702. It was restored in 1939, when the façade in fired brick was raised and dressed in stone. The façade is embellished by interesting frescoes. The church interior also underwent major restructurings and now houses some art treasures such as the miraculous image of the "Blessed Virgin of Mercy", once found on a wall of a farm-house known as "Molinetto" and now placed in a shrine of the chapel built on that occasion.



Praiseworthy are also an oil painting "The sacred heart of Jesus" by Silvestro Lega, a well known artist born in Modigliana and belonging to the Florentine Impressionism, and "The Annunciation", a tempera painting on wood attributed to Lorenzo Monaco from Tuscan School between the late 14<sup>th</sup> and early 15<sup>th</sup> century. Inside are a beautiful crucifix and a Monument to Father Pio, a bronze bust by the local sculptor Leonardo Poggiolini.

**Info:** +39.0546.943936



#### Pieve di San Michele Arcangelo (Viale Marconi, Trezzano)

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

Risalente al XII secolo, venne modificata più volte nella struttura architettonica (originariamente a un'unica navata), soprattutto con l'aggiunta delle due navate laterali nel 1795. Fortemente danneggiata durante l'ultima guerra, è stata restaurata negli anni successivi. All'interno, il "Crocifisso", dipinto su tavola di scuola riminese del XIV secolo, "L'Immacolata", olio su tela del XIX secolo, la "Madonna in trono", olio su tela di scuola romagnola del XVI secolo.

**Info:** +39.0546.943936

#### Parish church of San Michele Arcangelo (Viale Marconi, Trezzano)

**Getting there:** located close to historical town centre.

**Visiting hours:** worship times.

Dating back to the 12<sup>th</sup> century, the one-naved church underwent several changes, especially in 1795, with the addition of other two naves on both church sides. During the last World War the church was heavily damaged and restored in the following years. The inside is worth a visit in order to admire some precious works such as the "Crucifix", painted on wood by the Rimini School of the 14<sup>th</sup> century, the oil painting on canvas "The Immaculate Conception" of the 19<sup>th</sup> century, and the oil painting on canvas, "Madonna enthroned" by the Romagna School of the 16<sup>th</sup> century.

**Info:** +39.0546.943936



#### Ex Monastero della SS. Annunziata (Trezzano)

**Accessibilità:** l'ex monastero si trova a 0,5 km dall'abitato di Trezzano, prima dell'entrata al paese provenendo da Faenza.

**Apertura al pubblico:** visitabile su richiesta.

La data di fondazione risale al secolo XI; appartenuto fino al 1810 all'ordine domenicano, l'edificio è oggi destinato a ospitare eventi turistico-culturali. Ubicato all'inizio del paese colpisce per le vaste dimensioni e per la struttura architettonica a

ferro di cavallo rivolto verso il monte e la corte interna.

**Info:** +39.0546.943937

#### Former Monastery SS. Annunziata

**Getting there:** driving from Faenza to Trezzano, the monastery is located 0,5 km away from the town on the right riverside.

**Visiting hours:** visit on request.

Its origins date back to the 11<sup>th</sup> century and until 1810 it belonged to the monastic order of St Dominic. It is now used for tourism and cultural events. The monastery is located at the town entrance and strikes the visitor with its huge dimensions and the peculiar architecture shaped as a horse-shoe facing the mountains and the inside court.

**Info:** +39.0546.943937



#### **Chiesa di Santa Maria in Ottignana (Ottignana)**

**Accessibilità:** la chiesa si trova a 2 km dall'abitato di Trezzio, lungo la strada panoramica che porta al Tramazzo e a San Benedetto in Alpe.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

Le prime notizie relative alla chiesa risalgono al 17 luglio 1181, data in cui Papa Alessandro III pose la chiesa sotto la protezione della Santa Sede. La struttura risultò gravemente lesionata dal terremoto del 1781, ma fu ricostruita sulle sue rovine nel 1786. Nel 1965 fu ristrutturata e vi furono aggiunti due altari laterali. Al suo interno, la "Madonna col Bambino", tempera su tavola del XV secolo.

**Info:** +39.0546.943936

#### **Parish church of Santa Maria in Ottignana (Ottignana)**

**Getting there:** the church is 2 km away from Trezzio, following the panoramic road that leads to Tramazzo river and to San Benedetto in Alpe.

**Visiting hours:** worship times.

Early documents about the church history date 17th July 1181, when Pope Alessandro III brought the church under the protection of the Holy See. The building was badly damaged by an earthquake in 1781, but it was rebuilt on its remains in 1786. It was renovated in 1965 and two more altars were added. Inside can be seen a tempera painting "Madonna with Child" from the 15<sup>th</sup> century.

**Info:** +39.0546.943936



#### **Chiesa di Santa Maria in Castello (Santa Maria in Castello)**

**Accessibilità:** la chiesa di Santa Maria in Castello si trova a 5 km da Trezzio, sulla strada comunale che corre lungo il crinale fra Trezzio e Rocca San Casciano.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

È un'antica chiesa medioevale restaurata, sorta sui resti di un castello, "Castrum Collinae", edificato proprio sulla sommità della valle a 678 m. sul livello del mare, sul crinale tra Trezzio e Portico, e abbandonato alla fine del XIII secolo. All'interno di una stanza della chiesa

canonica di Santa Maria in Castello si trova il Museo Parrocchiale, che ospita interessanti ritrovamenti dell'età del bronzo (1900-1800 a. C.), venuti alla luce in seguito a uno scavo archeologico effettuato nel 1968 dall'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria. Tra i materiali emersi, pezzi in ceramica, corni di cervo semilavorati, fuseruole e lesine con manico, grandi vasi con anse o prese di vario genere.

**Info:** +39.0546.943936

#### **Parish church of Santa Maria in Castello (Santa Maria in Castello)**

**Getting there:** The church of "Santa Maria in Castello" is located 5 km away from Trezzio, on the road connecting Trezzio to Rocca San Casciano.

**Visiting hours:** worship times.

It is an old medieval, perfectly restored parish church, built on the ruins of an old castle, the "Castrum Collinae", atop a hill, at 678 mt. above the sea level, along the Apennine ridge between Trezzio and Portico, and abandoned at the end of the 13<sup>th</sup> century. Today a small room serves as a Church Museum housing some interesting archaeological finds of the Bronze Age. Among them a good number of decorated potteries, half-worked antlers of deer, pots with different kinds of handles and big vases and jars for different uses.

**Info:** +39.0546. 943936



#### **Chiesa di Sant'Andrea in Pereta (Pereta)**

**Accessibilità:** La Chiesa di Sant'Andrea si trova a 5 Km da Trezzio, sulla strada provinciale tra Trezzio, Monte Busca e Portico.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

La primaria chiesa fu fondata nell'893 e completamente distrutta dal terremoto del 1661. Di essa rimase in piedi solamente la parte di muro dove era appeso un prodigioso crocifisso che, in seguito a questo evento, acquistò grande venerazione da parte della popolazione. Da allora, ogni quarta domenica di maggio, il crocifisso viene portato in processione fino a Trezzio. Sulle fondamenta della chiesa crollata venne

costruita una casa colonica alla quale fu dato il nome di "Prè Vècc".

**Info:** +39.0546.943943

#### **Parish church of Sant'Andrea in Pereta (Pereta)**

**Getting there:** 5 km from Trezzio, on the provincial road between Trezzio, Monte Busca and Portico.

**Visiting hours:** worship times.

First founded in 893, the church was completely destroyed by the earthquake of 1661. Only a part of a wall survived the earthquake with a marvellous crucifix, which since then has been venerated by the population. Every fourth Sunday in May the Holy Cross is brought in procession to Trezzio. On the ruins of the church a farmhouse called "Prè Vècc" was built in later times.

**Info:** +39.0546.943943



#### **Pieve di San Valentino (San Valentino)**

**Accessibilità:** la Chiesa di San Valentino si trova a 5 km da Trezzio, prendendo la strada comunale San Valentino.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

San Valentino è un'antichissima pieve (562 d.C.), alla cui giurisdizione vennero assegnati i territori che si estendevano a sud fino oltre Gamogna, a sud-ovest fino oltre i confini di Marradi e Modigliana, a nord-est fino oltre gli attuali confini di Modigliana e Rocca San Casciano e a sud-est fino all'attuale confine di Portico, cioè oltre San Benedetto in Alpe. Detto territorio venne denominato "Piviere di San Valentino". Nelle vicinanze, a Cornio, nell'agguato del 18 agosto 1944, trovò la morte il partigiano Silvio Corbari. Il luogo è inserito tra i "Luoghi della Memoria" della Provincia e la strada comunale che conduce alla Pieve è stata intitolata al "Battaglione Silvio Corbari 1944".

**Info:** +39.0546.943936/943182

#### **Parish church of San Valentino**

**Getting there:** drive approx. 5 km from Tredozio, on the road running from Tredozio to San Valentino.

**Visiting hours:** worship times.

The ancient parish territory of San Valentino was widely extended so that the whole area, including the territories beyond Gamogna in the south, those stretching as far as Marradi and Modigliana in the south-west, the lands in the north-eastern borders with Rocca San Casciano, and those running south-east to Portico and San Benedetto in Alpe, was given the name of "Piviere di San Valentino". The church dates back to 562 a. D. In the nearby village of Cornio, the partisan Silvio Corbari fell in an ambush on 18<sup>th</sup> August 1944 and died. The place is among the "Places of Memory" of the Province of Forlì-Cesena and the municipal road to the parish church has been entitled to "Silvio Corbari Battalion 1944".

**Info:** +39.0546.943936/943182

### **UN CONVENTO PER DORMIRE: IL MONASTERO DI SAN MICHELE IN TREBBANA E L'EREMO DI GAMOGNA**



#### **Chiesa e Monastero di San Michele in Trebbana (Trebbana)**

**Accessibilità:** sulla provinciale che da Tredozio va a sud verso il monte Tramazzo, a 8 km si può parcheggiare l'auto e si procede verso il crinale in mezz'ora di cammino. Il luogo si può raggiungere anche in auto attraverso la strada bianca che da Lutirano, a 6 km da Tredozio, va verso sud.

Arrivati a Ponte della Valle finisce la strada ghiaia e inizia la strada interpodereale che porta a Trebbana.

**Apertura al pubblico:** sempre aperto.

Insieme al monastero di Gamogna, il complesso ha sempre fatto parte del cosiddetto Piviere di San Valentino, ossia la giurisdizione dell'antica pieve che riuniva sino a 21 chiese parrocchiali che fin dal primo millennio furono centri della vita sociale e religiosa delle vallate di Tredozio e Modigliana. Trebbana è un'antica chiesa dedicata a San Michele, con annessa un'ampia canonica. La sua fondazione risale al 1063, anno in cui la chiesa fu donata a San Pier Damiani per gli eremiti di Gamugno. Attualmente Trebbana è ritornata completamente fruibile, restaurata e attrezzata per escursioni e ristoro. Nelle immediate vicinanze si segnala la presenza di una quercia secolare (il cui tronco misura m. 4,75 di circonferenza), indicata anche nelle mappe catastali e carte geografiche militari.

In un clima di assoluta tranquillità e in un contesto naturale altamente suggestivo, l'eremo funziona come centro di ospitalità con possibilità di pernottamento e uso cucina fino a 50 persone.

**Eventi:** festa la seconda domenica di settembre.

**Info e prenotazioni:** +39.0546.943182

### **STAYING AT A CONVENT: THE MONASTERY OF SAN MICHELE IN TREBBANA AND THE HERMITAGE OF GAMOGNA**

#### **Parish Church and Monastery of San Michele in Trebbana (Trebbana)**

**Getting there:** drive 8 km along the provincial road towards the Tramazzo mountain and leave the car in a parking area. From there take an almost half an hour walking path towards the mountain range, or proceed by car through the gravel trail that from Lutirano, 6 km from Tredozio, turns southwards, and arrives at Ponte della Valle. Here ends the gravel trail and begins the walking way to Trebbana.

**Visiting hours:** open to the public all year round.

Both the church and monastery of San Michele and the Monastery of Gamogna are part of that vast territory called "Piviere di San Valentino", including more than 21 parish churches, which already during the first millennium took actively part in the social and religious life of the Tredozio and Modigliana valleys.

Trebbana is an ancient church with a parsonage dedicated to Saint Michael. The first foundations were laid in 1063 and the church was given to San Pier Damiani for the hermits of Gamugno. Now the Trebbana hermitage has been fully restored and equipped for excursions and refreshments. In the surroundings is to be seen an ancient oak with a tree trunk girth of 4,75 mt. In a peaceful, quiet and natural environment of great beauty, the Monastery of San Michele in Trebbana provides accommodations with use of kitchen for about 50 guests.

**Events:** traditional feast on the second Sunday of September.

**Info and bookings:** +39.0546.943182



#### **Eremo di San Barnaba in Gamogna (Gamogna)**

**Accessibilità:** sulla provinciale che da Tredozio va a sud verso il monte Tramazzo, a 8 km si può parcheggiare l'auto e si procede verso il crinale in mezz'ora di cammino. Il luogo si può raggiungere anche in auto attraverso la strada bianca che da Lutirano, 6 km da Tredozio, va verso sud. Arrivati a Ponte della Valle finisce la strada ghiaia e inizia la strada interpodereale che porta a Trebbana, oltrepassata la quale si

arriva a Gamogna.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente.

Fondato nel 1053 dall'abate cardinale Pier Damiani, negli anni più vicini a noi fu ridotto a parrocchia a causa dello spopolamento della montagna. Un attento restauro l'ha restituito al suo autentico splendore. L'eremo è attualmente gestito dalle Fraternità Monastiche di Gerusalemme, in un ambiente decisamente internazionale, le quali propongono di trascorrere uno o più giorni di austero ritiro spirituale, condividendo ogni cosa: preghiera, tavola, semplici lavori manuali, silenzio.

**Info e prenotazioni:** +39.055.804866

**e-mail:** fmg.gamogna@libero.it

**internet:** <http://jerusalem.cef.fr>

#### **Hermitage of San Barnaba in Gamogna (Gamogna)**

**Getting there:** drive 8 km along the provincial road towards the Tramazzo mountain and leave the car in a parking area. From there take an almost half an hour walking path towards the mountain range, or proceed by car through the gravel path that from Lutirano, 6 km from Tredozio, turns southwards, and arrives at Ponte della Valle. Here ends the gravel trail and begins the walking way to Trebbana up to Gamogna.

**Visiting hours:** closed to the public.

Established in 1053 by the Cardinal Pier Damiani, nowadays it simply represents a parish church for the population, living around in the mountain area. Through a careful restoration it has regained its original beauty. The Monastic Community of Jerusalem runs the hermitage in an international atmosphere and offers the opportunity to live one or more days in spiritual retirement spending the whole day together with the nuns and appreciating the unpolluted nature, the solitude, and the day marked by prayers.

**Info and bookings:** +39.055.804866

**e-mail:** fmg.gamogna@libero.it

**internet:** <http://jerusalem.cef.fr>

### Da non perdere

**da vedere:** Via XX Settembre, il Museo Contadino e la Biblioteca Panciatichi presso Palazzo Fantini.

**da gustare:** prodotti dell'alveare, formaggi freschi e stagionati, manfrigoli con fagioli, "lisagnè coi sufrètt", tortelli di patate alla paciarèla, tortello bartolaccio e tutti i prodotti della Strada dei Vini e dei Sapori dei colli di Forlì-Cesena.

**da acquistare:** ceramiche artistiche.

**da scoprire:** Museo Parrocchiale della Chiesa di Santa Maria in Castello, Centro Visita del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, dedicato al capriolo e all'ambiente montano, in Via Fabbroni 30 (Info: +39.0546.943182). Il Parco comprende anche Lago di Ponte - Fonte del Bepi (al lago si giunge da Scarzana, 5 Km da Tredozio), realizzato nel 1962 a seguito della costruzione di uno sbarramento artificiale sul torrente Tramazzo, luogo attrezzato con punto di ristoro ideale per escursioni. La Fonte è in un bosco di splendidi faggi.

**da vivere:** Sfilata e falò della befana (Epifania), Sagra e palio dell'uovo (Pasqua e Pasquetta), Sagra del cinghiale (Maggio), Rassegna musicale (luglio e agosto), Fiera di Sant'Anna (26 luglio), Sagra del bartolaccio (tipico tortellone ripeno, seconda e terza domenica di novembre).

### Not to be missed

**what to see:** Via XX Settembre, the Peasant Museum, the Panciatichi Library (at Palazzo Fantini).

**what to taste:** bee products, fresh cheese, typical local recipes like manfrigoli (kind of noodle soup with beans), "lisagnè coi sufrètt" (salt-poor broth), tortelli di patate alla paciarèla (soft corn flour polenta with a sauce of beans, bacon and leeks), Bartolaccio Fair (kind of pasta filled with potatoes, bacon and sheep cheese and cooked on a hot slab) and all the typical products of the Food and Wine Trial of the hills of Forlì-Cesena.

**what to buy:** artistic pottery.

**what to visit:** the Museum of the Church of Santa Maria Castello, the Visitors' Centre of the National Park of the Casentino Forests, Mount Falterona and Campigna (dedicated to the roebuck and the environment), Via Fabbroni 30 (Info: +39.0546.943182). Inside the park is the artificial lake known as "Lago di Ponte - Fonte del Bepi" (to be reached from Scarzana, 5 km away from Tredozio), created in 1962. Ideal starting point for lovely excursions. The Bepi Fount is surrounded by a beautiful forest of beech trees.

**what to enjoy:** Bonfires and Epiphany Parade of the Three Kings on January 6<sup>th</sup>, Egg feast on Easter days, Wild Boar feast on May, Music concerts on July and August, Sant'Anna Fair on July 26<sup>th</sup>, the Feast of "Bartolaccio" (typical local dish, on the second and third Sunday of November).

## MODIGLIANA e DINTORNI

### MODIGLIANA and SURROUNDINGS

**Comune di Modigliana:** +39.0546.941019/949525

**Pro Loco:** +39.0546.941032

**Modigliana City Council:** +39.0546.941019

**Visitor's Office:** +39.0546.941032

### Rocche, castelli e ruderi

#### Fortresses, castle and ruins



**La Roccaccia - Rocca dei Conti Guidi (Via della Rocca, Modigliana)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente.

Il suo nucleo originario risale all'epoca del dominio dei Conti Guidi (XII-XIII secolo) anche se, probabilmente, le sue fondamenta sono di epoca alto-medievale. I lavori di

fortificazione, come mostra la data incisa sul torrione della Tribuna, terminarono solo nel 1534 e recintarono di mura il cosiddetto Borgo Nuovo, racchiuso tra Borgo Vecchio e il fiume Tramazzo. Ma fin dagli ultimi anni del XVI secolo, venuta a cadere la sua funzione di difesa, la rocca fu abbandonata a se stessa. Tuttavia, ancora oggi, resta un imponente edificio, ben visibile dalla strada che conduce a Dovadola attraverso il monte Trebbio. Dal lato ovest la rocca è curiosamente visibile in sezione longitudinale, con l'interno di un torrione a vista, a causa di un crollo avvenuto durante il terremoto del 1918.

**Info:** +39.0546.941032

**The "Roccaccia" - Fortress of the Counts Guidi (Via della Rocca, Modigliana)**

**Getting there:** located close to historical town centre.

**Visiting hours:** closed to the public.

Its first original site dates back to the Guidi Family's ruling time, running from the 12<sup>th</sup> to the 13<sup>th</sup> century, even if its foundations belong probably to the high Middle-Ages. The construction of the defensive walls surrounding the Borgo Nuovo, between the Borgo Vecchio and the Tramazzo river, ended in 1534, as indicated by a date carved on the Tribuna walls, but since the late years of the 16<sup>th</sup> century the fortress was abandoned. Anyway it remains at present time a dominating construction, perfectly visible from the road that leads to Dovadola through the Trebbio mountain. On the west side the fortress shows at its interior a tower, following a collapse occurred during the earthquake in 1918.

**Info:** +39.0546.941032

## La Tribuna

(Piazza Don Minzoni, Modigliana)

**Accessibilità:** all'ingresso del centro storico.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente.

Caratteristica e singolare costruzione composta da due campanili e un'edicola con la statua della Madonna (opera dello scultore Clemente Molli, 1678) è eretta in cima al torrione circolare, ove si apre la porta principale d'ingresso alla seconda cerchia di mura (posta tra il fiume Tramazzo e il Borgo Vecchio) che racchiudeva l'abitato. Sul cordolo di pietra che corre a metà altezza del torrione si legge la data 1534, anno in cui la costruzione dello stesso fu terminata. Nel campanile di sinistra si trova l'orologio, realizzato nel 1845 da Domenico Cavina. Il campanile di destra fu costruito nel Settecento per simmetria con l'altro.

**Info:** +39.0546.941019

## The Tribuna

(Piazza Don Minzoni, Modigliana)

**Getting there:** located at the entrance of the historical town centre.

**Visiting hours:** closed to the public.

Peculiar and unique building made up of two bell towers and an aedicula (small temple) with a statue of the Virgin by the carver Clemente Molli dating to 1678 and standing on the top of a massive round keep. Passing through the main entrance visitors enter the borough between the river Tramazzo and the very ancient settlement enclosed by a second ring of walls. The building was finished in 1534 as can be read on the horizontal stone string-course running above the tower entrance. In the second tower on the left is a clock made by Domenico Cavina in 1845. The bell tower on the right was erected in the 18<sup>th</sup> century in symmetry with the tower on the left.

**Info:** +39.0546.941019



## FASTI E IMPRESE DEI CONTI GUIDI

Le prime informazioni relative alla famiglia Guidi risalgono al IX secolo d. C., periodo in cui fonti dell'epoca testimoniano la presenza della casata nell'imolese, nel faentino e nelle zone di confine tra Romagna e Toscana. Il nucleo principale dei Guidi si stabilì proprio in Toscana verso la fine del X secolo e, nell'arco di pochi anni, riuscì a imporsi socialmente e politicamente in un vasto territorio, donando ai suoi possedimenti, tra il IX e il XII secolo, un enorme splendore. La storia racconta che nel 925 Tigrimo (detto anche Guido) Conte Palatino di re Ugo entrò in possesso dei beni della Romagna, sposando la contessa Englarada, di origine franco-germanica, figlia del duca di Ravenna, proprietaria del feudo e del castello di Modigliana. Iniziò così la dinastia dei Conti Guidi, quelli citati poi dal Pascoli nei versi "Romagna solatia..... cui regnarono Guidi e Malatesta". Non è privo di fascino e suggestione immaginare come poteva essere la rocca, quando si svolgevano cacce, cavalcate, tornei, duelli dei cavalieri, feste e mercati. Si narra persino che qui sia nato Corrado I, un figlio di Federico Barbarossa, la cui consorte fu occasionalmente ospite dei signori di Modigliana nel 1166. Nel corso del XI secolo la politica dei Guidi si sviluppò in due fasi distinte: nella prima metà del secolo fu di fedeltà al sovrano, mentre nella

seconda metà fu a fianco del potere antimperiale. I domini dei Guidi cominciarono così ad ampliarsi, espandendosi in larga parte nel territorio toscano, in particolare nel Casentino, intessendo una fitta rete di castelli, ville e monasteri su cui la casata esercitò a lungo protezione e controllo. La casata dei Guidi divenne così una delle più potenti famiglie della Romagna-Toscana e anche Dante, nella Divina Commedia, cita uno dei suoi esponenti, Guido Guerra, che si era distinto con i Guelfi nella battaglia di Benevento. Il fiorentino dominio della famiglia mutò nei primi anni del XIII secolo, quando i problemi di eredità fra quattro figli maschi di Guido VII posero le premesse di una profonda crisi dinastico-familiare. I rami della casata si smembrarono in quattro parti e in altrettanti castelli e dinastie: al primogenito, Guido, fu assegnato il



castello di Modigliana (Guidi di Modigliana), a Marcovaldo quello di Dovadola (Guidi di Dovadola), ad Aghinostone quello di Romena e a Teugrino quello di Porciano. L'espansione dei Comuni contribuì al declino del casato insieme alle dispute tra Guelfi e Ghibellini. Per tutto il XV secolo si registrò l'effettivo tracollo, quando la Repubblica Fiorentina tolse alla famiglia ogni sovranità su quelle terre che per secoli le erano appartenute. (*Tratto da: Mare&Monti, anno XII, giugno 2004, PrimaPagina Editore, Cesena*)

## GLORIES AND EXPLOITS OF GUIDI FAMILY

The Guidi family was mentioned for the first time during the 9<sup>th</sup> century, and its noble presence is shown in the territories of Imola and Faenza as well as in the lands bordering with Romagna and Tuscany. The chief family of Guidi's dynasty established its residence in Tuscany towards the end of the 10<sup>th</sup>

century and, within a few years between the 9<sup>th</sup> and 12<sup>th</sup> centuries, gave its territories big fame and splendour by imposing its political and social power. The history tells us about the fascinating time of knights and ladies, tournaments and duels occurred in the fortress of Modigliana during the Middle Ages. The story begins in 925 when the Palatine count of Tuscany Tigrimo, named also Guido, became Count of Romagna, by marrying Englarada, of Germanic descent, daughter of the Duke of Ravenna, who reigned over the feud and the fortress of Modigliana. From their happy union started the dynasty of the Guidi family in Romagna. The Guidi Counts are recalled in a famous poem by Pascoli "Romagna solatia ecc. .... cui regnarono Guidi e Malatesta" (Romagna warmed by a bright and shining sun etc. ...over which reigned the Guidi and the Malatesta families). The legend tells that here was born Conrad I, son of Frederick Barbarossa, whose wife was occasionally guest of the Lords of Modigliana in 1166. Two different periods characterized the politics of the Guidis during the 11<sup>th</sup> century: while the first half was marked by loyalty to the King, the second half saw the family against the imperial power. Guidi's territories became wider and wider especially in the Casentino region, including castles, villas and monasteries over which the Guidi family exerted their dominance and provided their protection and control. The Guidi became one of the most powerful families of the Tuscan Romagna and one of its members is even mentioned by Dante in the Divine Comedy, Guido Guerra, who bravely fought with the Guelphs in the battle of Benevento. Yet the flourishing time of the family changed in the first years of the 13<sup>th</sup> century when discussions about succession and inheritance led to a crisis and contributed to the decline of the Guidis. The family divided itself in four dynasties and into as many castles and properties: the Guidis of Modigliana, the Guidis of Dovadola, the Guidis of Romena and the Guidis of Porciano. Moreover the increasing development of the Municipalities, and the division between Guelphs and Ghibellines during the 15<sup>th</sup> century led the house to its fall until the Florentine Republic took the sovereignty over the lands which for centuries belonged to them.

(*From: Mare&Monti, year XII, June 2004, PrimaPagina Editore, Cesena*)

## Ville, dimore e teatri storici

### Villas, stately homes and historical theatres



#### Palazzo Borghi (Piazza Pretorio, Modigliana)

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente.

L'imponente palazzo fu abitazione della famiglia Borghi e assunse, forse nel XVII secolo, le forme attuali tipiche del tardo Rinascimento toscano. A lato del palazzo Borghi uno stradello in salita conduce all'antica rocca dei Conti Guidi.

Si racconta che il palazzo fosse stato teatro del famoso "baratto". Sembra infatti che Filippo d'Orléans,

pretendente al trono di Francia, in esilio in Italia per motivi politici, mentre alloggiava con la moglie sotto lo pseudonimo di Conte di Joinville, ebbe da lei una figlia. Per evitare l'estinzione della famiglia in linea maschile, cosa che avrebbe pregiudicato agli Orléans la successione al trono di Francia, si dice che la bimba fosse stata scambiata con il figlio del carceriere Chiappini, nato nello stesso giorno. Il giovinetto regnò col nome di Luigi Filippo, mentre la bambina, di nome Maria Stella, rivendicò sempre, ma invano, la sua nobile nascita.

**Info:** +39.0546.941019

#### Borghi Palace House (Piazza Pretorio, Modigliana)

**Getting there:** located in the heart of the historical town centre.

**Visiting hours:** closed to the public.

The large and splendid mansion was the private house of Borghi family and took perhaps the present shape during the late Renaissance period in the 17<sup>th</sup> century. Beside the Borghi House a narrow street takes to the ancient Guidi castle. According to the legend the famous "exchange" occurred inside the house. It is told that the pretender to the throne of France, Filippo d'Orléans, was exiliated in Italy for political reasons, and during a short stay in Modigliana, under the pseudonym of Count of Joinville, his wife gave birth to a little girl. In order to avoid the extinction of the family it is said that the girl was exchanged for the son, born on the same day, of the guard Chiappini. The boy reigned with the name of Luigi Filippo, better known as "Filippo Egalité", while the girl, whose name was Maria Stella, always revenged her noble origin, unsuccessfully.

**Info:** +39.0546.941019



#### Palazzo Pretorio (Piazza Pretorio, Modigliana)

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visitabile internamente tutte le domeniche dalle 15,00 alle 18,00 esclusi i mesi di gennaio e febbraio.

Palazzo Pretorio, situato nell'omonima piazza medievale, centro dell'antico borgo vecchio, fu prima palazzo dei Conti Guidi e dal 1377 sede

dei Podestà inviati da Firenze. In pietra a vista di tipo toscano del Trecento, era in passato più alto e dotato di merlatura, ma, in seguito ai danni dei terremoti, fu abbassato fino ad assumere l'aspetto attuale. Nell'atrio a volte a crociera, parzialmente restaurato, è possibile riconoscere gli stemmi dei Podestà succedutisi

nel governo della città, mentre, ai piani superiori, ha trovato sede la Pinacoteca Comunale "Silvestro Lega" con opere di Silvestro Lega, Annibale Gatti, Gino Barbieri, Baccio Mario Bacci, Armando Spadini, Edoardo Gordiniani, Luigi Servolini, Domenico Baccarini (dalla donazione di Michele Campana), opere provenienti dal premio Silvestro Lega (in particolare di Getulio Alviani, Concetto Pozzati e Plinio Mesciulam) e, infine, di autori vari pervenute al Comune attraverso premi acquisto o grazie alla generosità degli stessi che con la città avevano stretto un particolare legame (es. Francesco Nonni presente col pregevolissimo quadro "I nuotatori"). L'ultimo piano ospita l'archivio storico con preziosi incunaboli e cinquecentine.

**Info:** +39.0546.941019

#### Pretorio Palace (Piazza Pretorio, Modigliana)

**Getting there:** located in the heart of the historical town centre.

**Visiting hours:** on Sundays from 3pm to 6pm except on January and on February.

Palazzo Pretorio, facing the medieval square, once centre of the ancient village, was at first residence of the Guidi family and since 1377 has been the seat of the administrators or "podestà" sent from Florence. Built in the typical Tuscan architecture of the 14<sup>th</sup> century with a stonework façade, the mansion was originally higher than today and provided with battlements, but after the damage caused by various earthquakes it was lowered to its final elevation. The House has been in recent times partially restored and visitors can now admire the coats of arms, and in the upper storeys the art gallery of the town dedicated to "Silvestro Lega". Inside can be admired a collection of Silvestro Lega's main painting works, the donation of Michele Campana with an array of masterpieces by artists such as Annibale Gatti, Gino Barbieri, Baccio Mario Bacci, Armando Spadini, Edoardo Gordiniani, Luigi Servolini, Domenico Baccarini, works of art belonging to the Silvestro Lega's awards by Getulio Alviani, Concetto Pozzati and Plinio Mesciulam and a section of several masterpieces generously given to the town by all those artists who were artistically linked with Modigliana such as Francesco Nonni and his valuable work "I nuotatori" (The swimmers). At the top floor is the historical archive with worthy 16<sup>th</sup> century books.

**Info:** +39.0546.941019

#### La leggenda di Maria Stella

Alcuni storici locali, tra i quali il Metelli nei volumi III e IV della Storia di Brisighella e della Valle del Lamone, pubblicati nel 1869, riferiscono che a Modigliana, nel 1773, si levò la voce popolare di un presunto baratto tra due neonati. La vicenda si sarebbe svolta nel modo seguente: una neonata di nobile famiglia sarebbe stata scambiata con un neonato di umili natali. Il neonato in questione sarebbe poi divenuto re di Francia col nome di Luigi Filippo d'Orléans. Erano dunque i nobili francesi Luigi Filippo Egalité e sua moglie L. M. Adelaide de Penthièvre in quel periodo in Italia e, in particolare a Modigliana. Questo resta da dimostrare. Nella primavera del 1773 sembra che una nobile coppia, i Joinville, giungesse a Modigliana, ospite del Duca Borghi. La signora era in incinta, così come lo era la moglie del carceriere Chiappini, dirimpettaia di Palazzo Borghi, dove appunto risiedevano gli illustri ospiti. I parti avvennero quasi contemporaneamente: i Chiappini fecero battezzare una femminuccia, Maria Stella, mentre la nobildonna scomparve con il maschietto. Scoppiò lo scandalo per il presunto "baratto". Il Conte di Joinville, gran frequentatore di taverne, sparì. Quasi contemporaneamente comparve a Brisighella, distante pochi chilometri, uno straniero che tutti dicevano fosse "quello del baratto" di Modigliana, che risiedeva nel Monastero di San Bernardo e pareva si nascondesse. La popolazione bisbigliava, la voce giunse al Cardinal Legato di Ravenna che lo fece catturare e trasferire in quella città, da cui poi scomparve. Sembra infatti che,

ricosciuto come Luigi Filippo d'Orleans, gli venne concessa senza indugi la libertà. In realtà, sostiene il Metelli, se è confermata l'esistenza di un forestiero a Modigliana e a Brisighella non è detto che egli fosse proprio il conte di Joinville. Sicuramente la voce popolare aveva accreditato un'ipotesi non verificata. Secondo le convinzioni di Renato Zanelli, si può ipotizzare anche che Maria Stella fosse figlia del Granduca Leopoldo di Toscana. In seguito il Chiappini, richiamato dal Granduca Leopoldo, si trasferì con la famiglia a Firenze dove iniziò a condurre una vita agiata e splendida, mai prima conosciuta. La figlia Maria Stella sposò un Lord inglese, Tommaso Newborough, da cui ebbe due figli; in seconde nozze si unì a un Barone russo, Edoardo Sternberg. Tornata in Italia dalla Russia trovò il padre morente, le cui ultime parole a lei rivolte allusero a un "baratto". Trasferitasi a Siena, la Baronessa ricevette una lettera scritta dal padre nella quale Lorenzo Chiappini scriveva che essa non era sua figlia, ma che era stata scambiata con il figlio di persone di alta nobiltà che lui non poteva nominare. Maria Stella cominciò ad indagare, andò a Firenze, Faenza, Modigliana, ma molti testimoni erano ormai morti e quelli che riuscì a rintracciare confermarono la versione popolare secondo la quale il "baratto" era realmente avvenuto. Le indagini proseguirono in Francia alla ricerca dei possedimenti del presunto conte di Joinville. Infine, si scoprì che tale nome era utilizzato dai Duchi d'Orléans nei loro viaggi in incognito. Maria Stella andò a Parigi per essere riconosciuta come figlia del Conte, ma le fu chiesto di tornare in Italia e si trasferì a Faenza, dove il vescovo, esaminato lo strano caso e sentiti i testimoni, emise la sentenza: Maria Stella non era figlia di Lorenzo Chiappini e Vincenza Diligenti, ma del Conte Luigi e della Contessa di Joinville. Chiese inoltre la rettifica dei registri battesimali della chiesa priorale di Santo Stefano di Modigliana. Copie della sentenza furono diffuse in Italia e Francia e suscitavano grande scalpore. Dice il Metelli che dietro a questa vicenda e alla pubblicità a essa data vi era un grande disegno ordito da nazioni straniere che avevano interesse a danneggiare il Duca d'Orléans, divenuto erede al trono di Francia. In seguito, la Curia romana ordinò al vescovo di Faenza di ritirare la sentenza e di ripristinare i registri battesimali. La Baronessa tornò a Parigi dove cercò, invano, di far valere in tribunale i propri presunti diritti, dilapidò buona parte delle proprie sostanze in avvocati e ciarlatani e pubblicò il proprio diario, che venne messo al rogo per ordine dei governi francese e italiano. Luigi Filippo d'Orléans, figlio di Filippo Egalité, presunto figlio del carceriere Lorenzo Chiappini, divenne re.



### The Legend of Maria Stella

Some local historians supported the popular legend of a possible exchange of two babies occurred in Modigliana in the spring of 1773 as documented by Sir Metelli in the Book III and IV of his chronicles about the history of Brisighella and the Lamone Valley in 1869. In short words a baby girl of noble origins had been exchanged for a baby boy born in a poor family. The boy afterwards became King of France with the name of Louis Philippe of Orléans. The story, according to popular belief, tells that the duke and duchess of Orleans, travelling under the incognito of Count and Countess of Joinville, arrived in Modigliana and were received as a guest by the Duke

Borghi. The woman was pregnant just like the wife of the poor Chiappini, constable at the village of Modigliana, who lived just in front of the Borghi Palace.

The two women had their babies nearly at the same time. The Chiappinis gave to her daughter the name of Maria Stella, while the Joinville left mysteriously Modigliana with a boy. Before leaving the town the duke desiring a son bribed the Chiappinis to substitute their newly-born male child for his own. It was a big scandal in town and the chronicle relates that in the meantime a foreigner, pointed as the one of the exchange, arrived in Brisighella, he took residence in the Monastery of San Bernardo and looked like as if he was going to hide himself. The news arrived at the Cardinal of Ravenna who ordered to capture the man and take him to Ravenna from where he disappeared, but once recognized he was suddenly left free. Again, it is assumed by Metelli that even if the foreigner was in Modigliana and in Brisighella, it is not sure that he was the Count of Joinville as the local legend tells. According to Renato Zanelli it can also be presumed that Maria Stella was the daughter of the Duke Leopoldo of Tuscany, as some time later the Chiappinis following an order of the Duke moved to Florence where they lived a splendid and rich life they could have never imagined before. Maria Stella first became the wife of the English Lord Thomas Newborough, after whose death she married the Russian Baron Edoardo Sternberg.

When she went back to Italy from Russia she found her father dying and his last words alluded at the babies' exchange. She moved to Siena and there received the letter, written by him shortly before his death, in which he confessed that he was not his natural Father and that he had exchanged her for the son of a very noble



family whose name cannot be revealed. Maria Stella investigated, went to Florence, to Faenza and to Modigliana but by that time most of the witnesses were dead, those she was able to reach confirmed the popular version of facts and so she went on looking for her possessions in France, belonging to the Count of Joinville. In later times it was said that the name Joinville had been used more than once by the Dukes of Orléans for travelling under unknown identity. Maria Stella went to Paris to be recognized as the Count's daughter, but she was asked to return to Italy and so she moved to Faenza where the Bishop after having examined the curious event gave his decision: Maria Stella was not the daughter of Lorenzo Chiappini and Vincenza Diligenti, but the natural daughter of the Counts of Joinville. He asked for the revision of the Baptism register kept in the Church of Santo Stefano in Modigliana. The event stirred up a wide reaction and aroused much discussion in Italy and in France. According to Metelli, other European nations were interested in damaging the Duke as he came to the throne of France, therefore the Holy See ordered the Bishop in Faenza to cancel the sentence. The Baroness went back to Paris where she tried without any result to get her rights through law, she wrote her diary that was burned and lost much of her money to pay lawyers while the assumed son of Chiappini became King.

## Pievi, abbazie e santuari

### Parish churches, abbeys and sanctuaries



#### **Duomo (Piazza C. Battisti, Modigliana)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

È l'antica Pieve di Santo Stefano in Juviniato di cui non rimane che la cripta, profondamente rimaneggiata già nel XV secolo. Il nuovo edificio quattrocentesco fu consacrato da Papa Giulio II in occasione del suo passaggio a Modigliana (1506). Altri lavori furono realizzati nel 1756 e l'edificio fu ulteriormente ingrandito. L'interno fu costruito in stile barocchetto a tre navate, divise da

grandi pilastri, entro i quali sono state ricavate nicchie per statue devozionali. Nel 1859, data di istituzione della diocesi di Modigliana, la Pieve divenne sede vescovile e Duomo della città. Come indica un'epigrafe alla base, il campanile fu innalzato nel 1764. Tra statue, quadri e decorazioni di notevole pregio, meritano menzione, in particolare, un olio su tela di Cignani raffigurante "Santo Stefano Papa e Santa Pudenziana" e un olio su tavola con "L'Annunciazione" di Francesco delle Querce e una "Pentecoste" di autore anonimo di scuola toscana del XVII secolo.

**Info:** +39.0546.942518

#### **The Cathedral**

##### **(Piazza C. Battisti, Modigliana)**

**Getting there:** located in the heart of the historical town centre.

**Visiting hours:** worship times.

Built upon the ancient crypt of Santo Stefano in Juviniato and deeply restructured in the 15<sup>th</sup> century, the new building was consecrated by Pope Julius II during his visit in Modigliana (1506). Some more works were finished in 1756 and the building was further enlarged. The interior in late Baroque style is formed by three naves, divided by big pillars containing small niches for holy statues. In 1859 the Diocese of Modigliana was instituted and the parish church became bishop's see and town Cathedral. The adjoining bell tower was erected in 1764 according to an epigraph. Among the statues, the paintings and the precious decorations special mention deserve an oil painting on canvas representing Saint Steven and Saint Pudenziana by Paolo Cignani and an oil on panel with the "Annunciation" by Francesco delle Querce and a "Pentecost" by an anonymous artist of Tuscan school from the 17<sup>th</sup> century.

**Info:** +39.0546.942518

#### **La Cappella di Gesù morto (Via Amendola, Modigliana)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

Un tempo cripta dell'antica Pieve di Santo Stefano (ora Duomo) è attualmente sacrario dei caduti in guerra. Di pregevole fattura, risale al XII secolo; all'interno è possibile ammirare un gruppo in legno



dipinto (metà del XVI sec. circa) raffigurante il Cristo deposto, la Madonna, due pie donne, e i Santi Giovanni e Nicodemo.

**Info:** +39.0546.942518

#### **The Chapel of Gesù morto (Dead Jesus) (Via Amendola, Modigliana)**

**Getting there:** located in the heart of the historical town centre.

**Visiting hours:** worship times.

In the past it was the crypt within the ancient parish church (now the cathedral) and today is a war memorial chapel. Its precious architecture dates back to the 12<sup>th</sup> century; inside can be seen a group of painted wood panels representing Jesus taken from the cross, the three Maries, Saint John and Saint Nicodemus from around the 16<sup>th</sup> century.

**Info:** +39.0546.942518



#### **Santuario della Madonna del Cantone (Via Amendola, Modigliana)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

Costruito a ridosso dell'angolo dell'abside della Pieve, ora Duomo, risale presumibilmente al XV secolo. Fu realizzato per dare protezione all'immagine della Madonna affrescata su muro, anche se nel corso dei secoli fu arricchito di decorazioni e arredi. Sulla facciata, rifatta in epoca recente, sono murate varie epigrafi per gli scampati pericoli della città. All'interno, da segnalare la "Madonna delle Grazie", affresco di scuola faentina del XVI secolo. Le quattro lunette raffiguranti la peste, la fame, la guerra, il terremoto, oli su tela dipinti tra il 1858 e il 1863 da Silvestro Lega - oggi custodite presso il Vescovado - ornavano un tempo le pareti del piccolo Santuario, ove ora sono collocate nel posto originario le copie. Rappresentano le calamità da cui la Madonna protesse Modigliana.

**Info:** +39.0546.942518

#### **Sanctuary of Madonna del Cantone (Via Amendola, Modigliana)**

**Getting there:** located in the heart of the historical town centre.

**Visiting hours:** worship times.

Probably built in the 15<sup>th</sup> century, next to the apse corner of the old church, (the present cathedral), the sanctuary was to house a fresco of the Holy Virgin on one of its walls, even though it was enriched during the centuries by decorations and holy vessels. On its recently restored façade are carved into the walls some inscriptions recalling the serious dangers the town escaped. In the interior is a fresco "Madonna of Mercy" of the 16<sup>th</sup> century by Faenza painting school. Praiseworthy are also the four lunettes executed by Silvestro Lega between 1858 and 1863, oil paintings on canvas, depicting the Black Death, the Hunger, the War and the Earthquake. The original painted lunettes are today kept in the Bishop's residence and decorated in the past the walls of the small sanctuary where the copies are now being shown.

**Info:** +39.0546.942518





**Chiesa del Convento delle Agostiniane  
(Via Amendola, Modigliana)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

Come evidenzia lo stemma posto sopra la porta della chiesa, il convento fu fondato nel 1548 da Don Giovanni Maria Ronconi ed ebbe sviluppo e vita prospera soprattutto nel XVIII secolo riuscendo ad accumulare un vasto patrimonio. La chiesa fu costruita da Giovan Battista Savelli tra il 1746 e il 1748, sul luogo dove già sorgeva una piccola cappella. L'esterno è semplice e severo ma l'interno è riccamente decorato di stucchi e marmi. La chiesa subì un radicale restauro nel 1930-31.

**Info:** +39.0546.941040

**The Convent Church of the Augustine Sisters  
(Via Amendola, Modigliana)**

**Getting there:** located in the heart of the historical town centre.

**Visiting hours:** worship times.

As shown by the coat of arms over the church entrance, the monastery was founded in 1548 by the priest Don Giovanni Maria Ronconi and reached its most prosperous phase during the 18<sup>th</sup> century. The church was built by Giovan Battista Savelli between 1746 and 1748 on the site where once stood a small chapel. The outside features a simple but unadorned style, whereas the inside is embellished with marbles and stuccos. The church was completely restored in 1930-1931.

**Info:** +39.0546.941040

**Chiesa di San Domenico  
(Piazza Oberdan, Modigliana)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

La chiesa, che chiude uno dei lati dell'oblunga piazza Oberdan, è sorta nel 1473 sul luogo di una cappella dedicata alla Madonna delle Grazie. L'interno si articola in tre navate, mentre la facciata è frutto di un restauro effettuato nel 1932.

**Info:** +39.0546.942518

**Church of San Domenico  
(Piazza Oberdan, Modigliana)**

**Getting there:** located in the heart of the historical town centre.

**Visiting hours:** worship times.

The church, at one side of the Piazza Oberdan, was erected in 1473 where previously was an old chapel dedicated to the Madonna of Mercy. The inside of the church consists of three naves, while the façade is the result of a major restoration programme which took place in 1932.

**Info:** +39.0546.942518



**Ex chiesa San Sebastiano e San Rocco  
(Piazza Pretorio, Modigliana)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** in occasione di eventi.

La chiesa, sede dei Padri Scolopi delle Scuole Pie che istituirono la scuola nella casa contigua, risale al 1690. All'esterno, presenta una caratteristica copertura, detta a cappello di prete, mentre l'interno, a croce greca, ormai spoglio di decorazioni e arredi, è caratterizzato da una spaziosa e austera architettura. Sconsacrata e restaurata circa 15 anni fa, è oggi adibita a manifestazioni pubbliche.

**Info eventi:** +39.0546.941019

**Former church of San Sebastiano and San Rocco  
(Piazza Pretorio, Modigliana)**

**Getting there:** located in the heart of the historical town centre.

**Visiting hours:** special events only.

The church, once the seat of the Scolopi Fathers who ran the Pious schools, was instituted in the house next door and dates back to 1690. The building presents on the outside a typical priest hat shaped roof and inside a large and sober architecture with a Greek cross shape, free from decorations and holy vessels. It was deconsecrated and restored nearly 15 years ago and today is used for public events.

**Info events:** +39.0546.941019

**Ex Convento dei Cappuccini  
(Via dei Frati, Modigliana)**

**Accessibilità:** provenendo da Faenza poco prima dell'abitato.

**Apertura al pubblico:** solo in occasione di manifestazioni pubbliche (Tornata Accademica, Campus degli Incamminati), mostre e concerti.

Fu fondato nel 1561 dai padri Lorenzo Visani da Fognano e Bernardino Piazza da Modigliana sul luogo detto Monte Castellaro. Il convento fu ampliato in varie riprese fino ad assumere le forme attuali alla fine del Settecento. Dal 1755 è sede della prestigiosa Accademia degli Incamminati, organismo culturale che ne ha promosso il restauro. Sotto il portico della chiesa vi erano lapidi funerarie di personaggi importanti per la vita cittadina, tra cui quelle dei fratelli Giovanni e Matteo Zauli, che qui nel 1823 avevano costruito con tecniche d'avanguardia la prima filanda a vapore di tutta la Romagna e la Toscana. All'interno vi sono vari altari lignei di schietto stile cappuccino. Sull'altare maggiore un quadro del Mastelletto e, su quello laterale, un quadro di Carlo Cignani. Dietro la tela posta sul primo altare a destra, un grandioso reliquiario con busti di Santi scolpiti in legno, a colori, di probabile fattura alto-atesina, ora conservati presso il Museo Civico Don Giovanni Verità. Di fianco alla



scalinata della chiesa una grotta devozionale con un gruppo di statue a grandezza naturale, raffiguranti la Passione.

**Info:** +39.0546.941040

**Former Monastery of the Capuchins  
(Via dei Frati, Modigliana)**

**Getting there:** driving from Faenza to Modigliana, the monastery is located just outside the town.

**Visiting hours:** special events only.

On the mountain called Monte Castellaro Father Lorenzo Visani and Father Bernardino Piazza created the monastery in 1561. The building was extended in several stages and reached the present architectural structure towards the end of the 18<sup>th</sup> century. Since 1755 it has been the prestigious residence of the famous "Accademia degli **Incaminati**", a cultural organisation who promoted the building restoration. Under the church arcade are to be found some burial stones of famous characters of the town, among them the Brothers Giovanni and Matteo Zauli, who built in 1823 the first modern steam spinning-mill in the whole territory of Romagna and Tuscany. Inside are various wood altars in Capuchin style. On the main altar a work of Mastelletto and at one side a masterpiece of Carlo Cignani. Behind the canvas placed above the first altar on the right, visitors will appreciate a splendid shrine containing colourful wooden carved images of saints in the typical Upper Adige style, now housed at the Civic Museum Don Giovanni Verità. Next to the steps of the church well worth a visit is also a grotto housing a group of statues in full-size representing the Passion.

**Info:** +39.0546.941040



**Chiesa di San Pietro in Tossino  
(Tossino)**

**Accessibilità:** lungo la SP 20 a 3 km prima di Modigliana provenendo da Faenza.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

Chiesetta romanica risalente al secolo XIII. Della struttura originaria rimane la parte absidale con finestrelle e il fianco meridionale con un portale ad arco. La facciata è ottocentesca mentre il campanile è molto recente. L'interno doveva essere a pianta assai larga. In

epoca imprecisata subì una ristrutturazione molto incisiva consistente nel prolungamento della chiesa e nell'inserimento di grossi pilastri che crearono tra loro delle piccole cappelle. Di grande interesse sono gli affreschi della zona absidale di scuola locale, risalenti al secolo XIII. I più antichi sono quelli disposti lungo la parete curva tra cui spiccano la "Madonna in posizione frontale" e la "Madonna con bambino e orante ai suoi piedi" (oltre una testina frammentaria). Nel catino absidale, "Cristo in trono con la Madonna e San Pietro e simboli degli Evangelisti", databile alla fine del '300. Ancora in basso, sulla destra, figure frammentarie di San Pietro, San Giovanni e San Bartolomeo del secolo XV, forse resti di una teoria dei 12 Apostoli. Sull'arco trionfale vi era un grande affresco con il Giudizio Universale con la croce al centro, del quale rimane solo la parte destra, che, dopo essere stata staccata e restaurata, è ora appesa. L'opera può attribuirsi alla scuola bolognese (1360 circa).

**Info:** +39.0546.941042/941149

**Parish Church of San Pietro in Tossino (Tossino)**

**Getting there:** driving from Faenza along the provincial road 20, the church is located 3 km Modigliana.

**Visiting hours:** worship times.

The building is a Romanesque small church from the 13<sup>th</sup> century. Little remains from the original construction, except the apse with small windows and the south side with an arch door. The façade belongs to the 19<sup>th</sup> century, whereas the bell tower is quite recent. The church must have had a large plan and during the times has been strongly restored by giving more length to the church and inserting a row of big pillars forming small chapels. Of great interest are the frescoes by local painting school dating back to the 13<sup>th</sup> century. The oldest ones are along the wall, among them a Madonna represented in a frontal position and a Madonna with child. In the conch of the apse are shown Jesus Christ on the throne with the Blessed Virgin and St Peter and the symbols of the Evangelists of the latter 14<sup>th</sup> century. Below on the right side are the fragmentary figures of St Peter, St John and St Bartholomew of the 15<sup>th</sup> century represented in a procession of the 12 Apostles. On the major arcade there is a wide fresco of the Universal Judgement with the cross in the middle. Only the right side, which has been recently restored, remains to be seen. The masterpiece belongs to the School of Bologna (around 1360).

**Info:** +39.0546.941042/941149

**Da non perdere**



**da vedere:** il Museo Civico "Don Giovanni Verità" e la Pinacoteca Silvestro Lega (entrambi visitabili tutte le domeniche dalle 15,00 alle 18,00 esclusi i mesi di gennaio e febbraio).

**da gustare:** olio d'oliva di frantoio, panforte modiglianese, minestre asciutte e in brodo, kiwi e tutti i prodotti della Strada dei Vini e dei Sapori dei colli di Forlì-Cesena.

**da acquistare:** prodotti enogastronomici.

**da scoprire:** il Ponte di San Donato o della Signora (struttura a schiena d'asino su tre archi).

**da vivere:** Festa del Sangiovese (ultimo week-end di aprile), Strade Blu (percorsi nella musica americana con serie di concerti all'aperto nelle piazze del paese, luglio-agosto), Festa dell'Ottocento "Tableaux Vivants" (secondo fine settimana di settembre), Sagra del Kiwi (terzo week-end di novembre) e "E Zoc ed Nadel" (dal 24 dicembre al 6 gennaio), Mostra degli artisti modiglianesi (mese di agosto presso le Scuole Elementari e dal 24 dicembre al 6 gennaio presso la Sala Bernabei).

**Not to be missed**

**what to see:** "Don Giovanni Verità" Town Museum, the Art and Collection Town Gallery (Pinacoteca Silvestro Lega), that may be visited every Sunday from 3pm to 6pm, except for January and February.

**what to taste:** olive oil, panforte (typical cake made of nuts, honey and flour), pasta dishes and soups, kiwis, and all the typical products of the Food and Wine Trail of the hills of Forlì-Cesena.

**what to buy:** food and wines.

**what to discover:** the Bridge "San Donato" known as "Bridge of the Lady".

**what to enjoy:** Sangiovese Festival (last week-end of April), Strade Blu (Blue Streets, American music live concerts, in Modigliana squares from July to August), 19<sup>th</sup> century feasts "Tableaux vivants" (second week-end in September, Friday and Saturday night concerts and entertainment, Sunday starting from 3pm with a feast along the village streets), Kiwi Festival (second Sunday in November), "E Zoc ed Nadel" (Christmas time), Art Exhibition of Modigliana Artists (from July to August in the halls of the primary-school, from 24<sup>th</sup> December to 6<sup>th</sup> January at Bernabei Hall).



## Appunti di viaggio

### Travelling notes

## Indice delle località

### List of the places

<b>Tredozio</b>	<b>9</b>
.....	
<b>Modigliana</b>	<b>18</b>
.....	

## Fonti bibliografiche

### Bibliographic notes

AA.VV., "Guida ai Musei della Provincia di Forlì-Cesena", Assessorato al Turismo della Provincia di Forlì-Cesena, allegato a Mare & Monti, PrimaPagina Editore, Cesena aprile 2001

AA.VV. "I Teatri e i luoghi dello spettacolo", Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena Assessorato alla Cultura, Forlì luglio 2002

AA.VV., "La provincia di Forlì-Cesena", Guide d'Italia, Touring Club Italiano, Milano 2003

AA.VV., "Viaggio in Romagna", Touring Club Italiano, Milano 2003

L'Altra Romagna (a cura di), "Guida turistica dell'appennino romagnolo", L'Altra Romagna, Cesena 1998

R. Berardi (a cura di), "L'altra Romagna, Plein Air", supplemento redazionale al n.324-325 di PleinAir, Luglio-Agosto 1999

S. Flamini, G. Marconi, M. Milandri, "Escursioni Appennino Forlivese e Cesenate, Cierre Edizioni, Caselle di Sommacampagna (VR) 2000

U. Foschi, "Antiche ville della Provincia di Forlì", Ente provinciale per il turismo di Forlì, Forlì 1978

G. Papi, "Quaderno da viaggio", Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Forlì ristampa marzo 2003

Regione Emilia-Romagna (a cura di), "Sagre e Fiere 2004", Assessorato Turismo e Commercio, Bologna 2004

## 4. La Valle del Tramazzo

**Ideazione e progettazione/planning:** Milena Vasumini

**Testi/texts:** Paolo Bragagni, Lorena Pinna

**Coordinamento editoriale/editorial coordination:** Alessandra Agnoletti, Lorenzo Desanti, Lorena Pinna, Milena Vasumini

**Traduzioni/translation:** Paolo Bragagni, Silvia Ramacciotti

**Stampa/printed by:** La Greca Arti Grafiche, Forlì, gennaio 2005

**Archivio fotografico/photographs:** Comune di Tredozio, Comune di Modigliana, L'Altra Romagna, [www.appenninoromagnolo.it](http://www.appenninoromagnolo.it), L'Altra Romagna, Provincia di Forlì-Cesena (Foto Senni), [www.turismoforlivese.it](http://www.turismoforlivese.it)

**Si ringraziano per la collaborazione/special thanks go to:** lo Staff dell'Informapiù del Comune di Forlì, Alessandra Agnoletti della Redazione del Sito del Turismo Forlivese, Comune di Tredozio, Comune di Modigliana, la Comunità Montana Acquacheta, gli Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica e le Associazioni Pro Loco dei Comuni citati, il Servizio Pianificazione Territoriale, Ufficio S.I.T. della Provincia di Forlì-Cesena, L'Altra Romagna, PrimaPagina Editore di Cesena, Renzo Bassetti di [www.appenninoromagnolo.it](http://www.appenninoromagnolo.it)

**In copertina/cover images:** Eremo di San Barnaba in Gamogna, Palazzo Fantini a Tredozio, La Tribuna a Modigliana, Lago di Ponte

I testi sono aggiornati a dicembre 2004

*Texts are updated until December 2004*